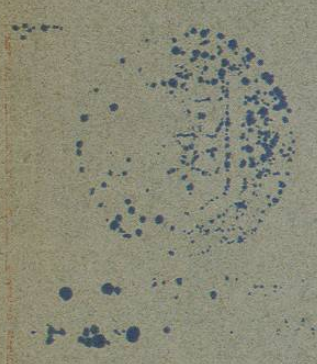


STORIA DEGLI SCAVI DI ROMA

INTORNO LE COLLEZIONI ROMANE DI ANTICHITÀ



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI
PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1902

RODOLFO LANCIANI

STORIA
DEGLI SCAVI DI ROMA

E NOTIZIE

INTORNO LE COLLEZIONI ROMANE
DI ANTICHITÀ

VOLUME PRIMO
(A. 1000-1530)

UNIVERSIDAD DE NUEVO LEON
Biblioteca Valverde y Telles

ROMA
ERMANN0 LOESCHER & C.^o
(BRETSCHNEIDER E REGENBERG)
Librai-Editori di S. M. la Regina d'Italia

1902

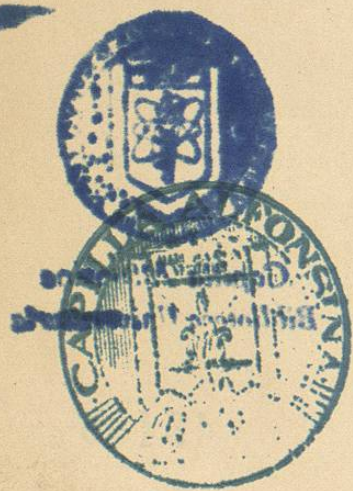


UNIVERSIDAD DE NUEVO LEON
Biblioteca Valverde y Telles

DG 65
L3
v. 1

L' AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PROPRIETÀ LETTERARIA
A TENORE DI LEGGE

Edizione di 500 esemplari.



FONDO EMERITARIO
VALVERDE Y TELLEZ

R O M A

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI
PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1902

PREFAZIONE

Il primo volume della Storia degli scavi e de' musei di Roma che presento agli studiosi di queste materie, comprende il periodo decorso dagli inizi del secolo XI al pontificato di Clemente VII (1530). Gli altri quattro volumi, coi quali spero condurre detta storia sino al 1870, usciranno a intervalli di un anno.

Scopo di questo lavoro, pel quale ho impiegato venticinque anni di preparazione bibliografica e archivistica, è quello di presentare un quadro possibilmente completo delle ricerche e delle scoperte di antichità fatte in Roma e sue vicinanze dal mille in poi: come pure di dare notizie inedite o poco conosciute sulla formazione e dispersione delle raccolte romane d'arte e di antichità. Con l'aiuto di queste notizie, che sono accompagnate dalle licenze d'esportazione rilasciate dalla Camera Apostolica sin dalla seconda metà del secolo XVI, si potrà forse ritrovare l'origine e riconoscere le vicende di moltissime opere d'arte, provenienti da Roma, che oggi adornano i musei del resto dell'Italia e dell'Europa.

Il campo di queste notizie è limitato, topograficamente, a Roma, Ostia, Porto, Alsio, Castronovo, Veio, Nomentano, Tivoli, Palestrina, Labico, Tuscolo, Albano, Ariccia, Nemi, Lanuvio, Lavinio, Ardea e Anzio. Cronologicamente poi è limitato all'anno 1870 e alla cessazione del dominio pontificio. Oltrepassare tale data equivarrebbe a ripetere notizie che tutti possono ritrovare nel Bullettino della Commissione Archeologica Comunale, nelle Notizie degli Scavi, e in tanti altri periodici contemporanei.

006441

Io non pretendo avere messo insieme un lavoro assolutamente completo. L'attività scientifica e i mezzi finanziari di un privato non possono giungere là dove giungono appena le grandi Accademie. Anche oggi, dopo un quarto di secolo di ricerche, non mi avviene di aprire un nuovo libro o di penetrare in un nuovo archivio senza spigolare qualche notizia della quale non aveva pur anco preso appunto. Data questa condizione di cose, mi sono trovato nell'alternativa o di continuare a raccogliere pel resto della vita, con la probabilità che il frutto di tante fatiche vada a finire come i libri di don Ferrante; o di pubblicare il già messo in disparte, che non è poco. Poichè lo schedario, sul quale è fondata questa Storia degli scavi e de' musei, forma già una biblioteca di novantacinque grossi volumi, nove dei quali contengono 18369 estratti dall'archivio di Stato, otto contengono 6352 estratti dall'archivio capitolino, trentatre contengono circa 60000 schede di topografia antica, medievale e moderna: due si riferiscono alla storia della Rovina di Roma: cinque a Musei, Gallerie e Biblioteche: undici a scavi e licenze d'esportazione: due agli scavi di Ostia. Gli ultimi ventisei volumi contengono carte topografiche, epigrafiche, e archeologiche provenienti dagli archivii Visconti e Vespignani, e dalla raccolta di Pietro Pieri. Ho raccolto personalmente questo materiale in Italia, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Svizzera e Inghilterra: negli altri paesi, per mezzo di autorevoli corrispondenti.

L'ordine adottato nella formazione dei volumi è il cronologico, scopo del lavoro essendo la storia degli scavi, e non un trattato di topografia. Ma gli studiosi i quali ricercassero notizie relative a uno speciale monumento, o a uno speciale museo, possono valersi degli indici copiosissimi, in calce a ciascun volume. Gli indici comprendono sei parti, cioè: Topografia antica — Topografia medievale e moderna — Chiese — Musei, Gallerie e Biblioteche — Varia — Nomi proprii.

Esprimo la mia riconoscenza all'egregio direttore della Tipografia Salviucci, Francesco Saverio Perugini, per l'aiuto intelligente e premuroso che ha voluto prestarmi nella stampa di questo volume.

INTRODUZIONE

GLI SCAVI E LE COLLEZIONI DI ANTICHITÀ IN ROMA

DAL SECOLO IX AL SECOLO XIV
